

→ **Bilancio 2008** in rosso per i 50 milioni di euro in meno di pubblicità

→ **In Vigilanza** Petruccioli: politica ostile alla Rai perché è autonoma

Rai: un «buco» di 35 milioni La crisi cancella gli spot

La Rai chiude il bilancio 2008 con un «buco» di 35 milioni, a causa del crollo pubblicitario. Ieri audizione dei vertici Rai in Vigilanza: la tv pubblica batte comunque Mediaset. Ma l'unica a crescere in ascolti è Sky.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Un «buco» da 35 milioni di euro dovuto alla «gelata» della raccolta pubblicitaria negli ultimi tre mesi: 50 milioni in meno per la crisi a cascata. Se fino a settembre le entrate dagli spot erano più 0,4, dopo il crollo della Lehman Brothers c'è stata la caduta vertiginosa. Che fa chiudere in rosso il bilancio Rai 2008. I dati sono stati presentati ieri in commissione di Vigilanza dal presidente Rai Petruccioli e dal direttore generale Cappon, convocati da Riccardo Villari, presidente di se stesso più che altro, un'ora prima di essere espulso dal gruppo Pd del Senato. Presenti solo i commissari della maggioranza (Pdl e Lega). L'opposizione continua a non presentarsi (tranne il radicale Beltrandi) per convincere Villari a dimettersi.

IL BUCO DI BILANCIO

Il danno dicono sia stato limitato: dalla «rosea» previsione di una chiusura a meno 25 milioni (senza i 50 degli spot sarebbero piombati a meno 75), si è contenuto il «rosso» a 35 milioni con i tagli al «superfluo»: benefit, spese di rappresentanza, auto blu (nei limiti). Per il 2009 sono previsti altri 110 milioni di risparmi: dall'evitare i picchi per le star alla programmazione mirata delle fiction.

IL CANONE

Il Cavallo è sempre in sofferenza, ma «la Rai non ha un euro di debito. Non si facciano paralleli con Alitalia», precisa Petruccioli. Pesa lo «sbilancio» sul canone, il rosso di 600 milioni previsto in tre anni. La contabilità separata (canone e pubblicità) mostra come la Rai debba attingere ogni anno 200 milioni dagli spot per svolgere il ruolo di tv pubblica. Per dirla con Cappon: «Non è il canone che finan-

zia l'Isola dei Famosi, ma l'Isola che paga i programmi di servizio pubblico». Ieri è partita la campagna per il canone con testimonial d'onore come Adamo e Eva, Napoleone o Karl Marx, ma dell'adeguamento all'inflazione (1,53 euro) ventilato dal sottosegretario Romani, non è mai arrivata la comunicazione ufficiale a Viale Mazzini, e comunque «è insufficiente», avvisa Cappon. C'è sempre un certo orgoglio Rai, comunque, che fa dire al direttore generale, nel brindisi di Natale (anticipato) a Viale Mazzini che ci sono «400 milioni di inve-

stimenti» e i successi ci sono: da Fiorillo su RaiDue al film «Gomorra» prodotto da RaiCinema al digitale terrestre avviato in Sardegna. E i 500 siti web, da potenziare.

UN BERLUSCONI ALL'ARCI
Chiambretti ha portato per la prima volta Piersilvio Berlusconi in un circolo Arci, a Milano. La prossima «scommessa» di Pierino la Peste: «Portare un figlio di Bossi all'università»

SKY: UNICI ASCOLTI IN CRESCITA

La Rai regge sugli ascolti più di Mediaset. Altro che «RaiSet», dice Petruccioli, «in Italia non c'è più il duopolio televisivo», semmai avanza Sky

LA POLITICA E L'AUTONOMIA

Nell'anomala seduta Petruccioli ha puntato il dito contro la politica con una insolita durezza: «L'ostilità della politica alla Rai è originata, dall'autonomia e dalla professionalità» che la tv pubblica «è ancora in grado di esprimere e dalla ricerca di comportamenti tributari e servili».

Lo stallo continua per l'ostinazione di Villari, il Cda è scaduto il 24 giugno scorso e l'assemblea degli azionisti è stata rinviata (al 18 dicembre) per la tredicesima volta.

Ieri Silvio Berlusconi ha irunito i capigruppo di Camera e Senato a Palazzo Grazioli e ha congelato il rinnovo del consiglio se l'opposizione non partecipa alle sedute della Vigilanza. Rinnovo o no, annuncia il presidente Rai, «da gennaio dovremo affrontare seriamente il nodo delle nomine».

IL LINK

LA COMMISSIONE DI VIGILANZA
www.camera.it

Lo Chef Consiglia

Andrea
Camilleri



Nonostante le nuove leggi contro rom, romeni, migranti l'insicurezza è al Governo

Camilleri: conflitto a fuoco fra polizia e quattro rapinatori vicino Frosinone, ammazzato uno del comando; gioielliere rapinato di 200 euro tenta di colpire un aggressore, quello gli spara e l'ammazza; in due danno l'assalto alle Poste per un bottino da mille euro: un carabiniere ne uccide uno; un giorno si e l'altro pure qualche ubriaco alla guida tira sotto qualcuno. Stendiamo un velo sullo stillicidio quotidiano in Campania, dove la camorra, nonostante l'esercito, qualche settimana fa, gambizzava un gruppo di ragazzini. Con il centro destra gli italiani sono più sicuri?

Uno dei punti vincenti della campagna elettorale del centro destra è stato la martellante propaganda sulla sicurezza. Votateci, dicevano, e l'Italia diventerà oasi di pace e tranquillità, paese di fiaba. Siccome gli italiani credono alle fiabe, li hanno votati. Subito, Berlusconi e i suoi, partendo dal principio che il cattivo è sempre l'altro, hanno fatto leggi antirom, antiromeni e antiextracomunitari. La percentuale dei reati è rimasta tale e quale. La spiegazione c'è: questi delitti non ci sono mai stati. Non sono che una macchinazione dei comunisti, e dei giornali e tv che controllano, per screditare la trionfante azione di questo governo. Con infinita ignobilità, questi giornalisti raccolgono fatti di cronaca nera accaduti in paesi lontani e li spacciano per avvenuti nel nostro paese. Fanno, insomma, l'inverso di quello che si faceva ai tempi del Duce, quando gli assassini, gli adulteri, le rapine accadevano sempre «a Budapest». Ho appreso da fonte autorevole che malviventi extracomunitari, sovvenzionati dai comunisti, studiano la nostra lingua perché le vittime di una rapina possano testimoniare che si trattava di italiani. Io, a notte tarda, continuo a portare a passeggio il cane, anche se mi faccio accompagnare, ma solo per appoggiarmi al suo braccio, da un mio amico siciliano, un ex stalliere.

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it



why perché

l'inchiesta diventa comunista

il settimanale comunista diventa inchiesta

rinascita della sinistra

Giovedì in edicola e ogni giorno online www.larinascita.org